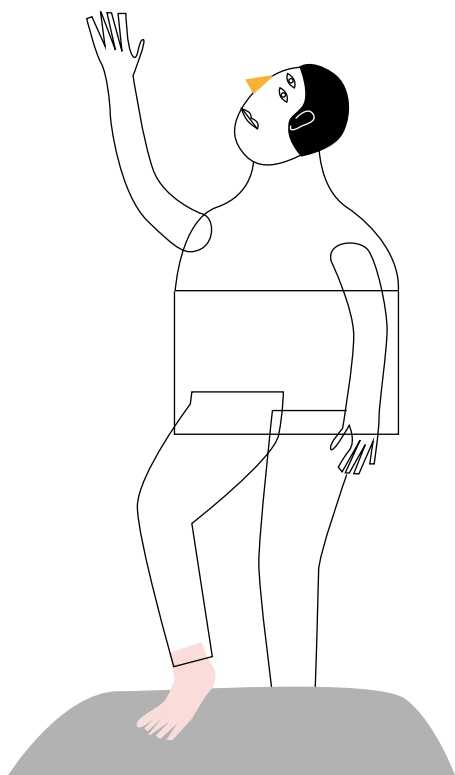
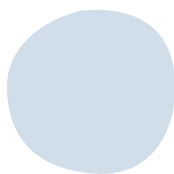




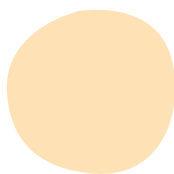
pensierini magazine 23

estate 2025

ugo coppari
responsabile testi

valerio compagnone
responsabile grafica

studiopensierini.com



Il mondo intero è puntellato da conflitti che sembrano mettere in crisi ogni certezza sul futuro. Conflitti che allo stesso tempo ci ricordano quanto sia preziosa la pace e tutto ciò che ne consegue, la vita che ci riserva, anche nelle sue più piccole manifestazioni.

Proprio per riflettere sui privilegi di cui godiamo in tempo di pace e di cui talvolta non ci accorgiamo, abbiamo invitato i nostri studenti a prendere spunto da un passaggio del romanzo “Il sergente nella neve” (1953) di Mario Rigoni Stern.

Il romanzo, autobiografico, racconta della ritirata dei militari italiani dal fronte russo, alla fine della seconda guerra mondiale. Un romanzo che parla di quanta umanità possa conservare una persona anche in condizioni terribili come quelle vissute in guerra. Ad un certo punto l'autore desidera tornare a casa:

“Entrare in una casa, in una casa come le nostre, spogliarmi nudo, senza scarpe, senza giberne, senza coperte sulla testa; fare un bagno e poi mettermi una camicia di lino, bere una tazza di caffè-latte e poi buttarmi in un letto, ma un letto vero con materassi e lenzuola, e grande il letto e la stanza tiepida con un fuoco vivo e dormire, dormire e dormire ancora. Svegliarmi, poi, e sentire il suono delle campane e trovare una tavola imbandita: vino, pastasciutta, frutta: uva, ciliege, fichi, e poi tornare a dormire e sentire una bella musica”

E noi, se fossimo in guerra, di cosa avremmo nostalgia? Quali odori, cose, persone ed esperienze quotidiane ci ricorderebbero casa nostra? Nei testi qui raccolti, troviamo le risposte dei nostri studenti. In tutta la loro vitalità.

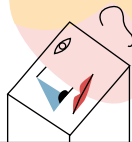
Ugo Coppari
Studio Pensierini



Cose umane, <i>Karin</i>	5
In riva al lago, <i>Tuula</i>	6
Gufi e stufe, <i>Elizabeth</i>	8
Pattini e cioccolata, <i>Anneke</i>	10
Piccole cose, <i>Irene</i>	12
Notte di pace, <i>Nuradin</i>	14
Rilassata e forte, <i>Elly</i>	16
Protezione, <i>Renske</i>	17
Frutti tropicali, <i>Lucia</i>	19
Il nostro orto, <i>Mathieu</i>	20

Cose umane

Karin, nata in Germania, vive a Pentling



Se fossi in guerra, di cosa avrei nostalgia?

Se fossi in guerra avrei nostalgia di tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.

Avrei nostalgia degli odori della mia terra, dei fiori multicolori in primavera, dell'odore del fieno disteso sul prato, dei frutti maturi in autunno, dei fiocchi di neve che cadono dolcemente e pacificamente coprendo sentieri e passerelle. Vorrei tanto sentire il profumo del pane fresco del mattino, il caffelatte che mia madre preparava con amore ogni giorno.

Avrei nostalgia del suono delle campane nelle vicinanze, del rumore delle automobili che passano davanti a casa mia, le chiacchiere delle persone che vanno al lavoro e le grida allegre dei bambini che vanno a scuola.

Avrei nostalgia del suono della voce dei miei cari, delle storie che raccontano, delle canzoni che cantano. Guarderei con nostalgia alle loro carezze e alle parole amorevoli che sussurrano nelle ore di intimità. Mi mancherebbero le risate con gli amici e tutti i gesti

quotidiani che rendono la vita buona e felice.

Da bambina ho vissuto la guerra. Non sono cresciuta con i giochi e i sogni, ma con il rumore delle esplosioni e il terrore negli occhi degli adulti. Ho dovuto lasciare la mia casa, la mia stanza con la mia bambola amata: ho dovuto lasciare la mia infanzia. Ho dovuto crescere in fretta, imparare cosa significa perdere tutto – anche mio padre che ho desiderato sempre – senza sapere perché.

Se fossi in guerra mi mancherebbe anche la gioia della pace: potermi svegliare senza paura, camminare nelle strade senza temere gli attacchi dei nemici, senza pensare che il giorno dopo non potrebbe arrivare.

Odio la guerra con ogni parte di me. Porta solo distruzione, odio, perdita e dolore. Nessun bambino dovrebbe viverla, nessuna madre dovrebbe piangere un figlio, un fratello e nessuno dovrebbe essere costretto ad andare in guerra.

Spero con tutto il mio cuore che le attuali guerre nel mondo abbiano fine.